

All'attenzione di:

Sabrina Nannelli, responsabile di struttura.

## Relazione del percorso di tirocinio in arte per gli anziani di Villa Poggio Adorno

Tirocinante: Martina Engaz

Allieva in formazione del Corso di Formazione triennale in terapia di

*Art Therapy Italiana*

La mia esperienza di tirocinio si è svolta da Dicembre 2015 a fine Febbraio 2016 tutti i giovedì per 10 sedute. Il gruppo individuato insieme all'animatrice Francesca Piccardi era composto da 10 utenti. Le prime 5 sedute sono state necessarie per poter capire chi era veramente interessato al percorso proposto, infatti circa dalla sesta seduta il gruppo si era stabilizzato con la presenza costante di Fedora, Mila, Gina, Liliana, Cosetta e Ada.

Nel lavoro con le anziane ho potuto osservare la necessità di dilatare la dimensione temporale: il tempo del setting veniva costantemente dilatato nell'attesa che tutte arrivassero, nell'attesa di lasciarsi andare all'esperienza creativa e alla condivisione nel gruppo e infine all'attesa che tutte fossero accompagnate fuori dal setting dai vostri operatori. È stato necessario dilatare il mio tempo interno, rallentandolo, accettare la loro difficoltà iniziale ad aver fiducia nell'esperienza creativa, far sentire e capire loro che i loro lavori servivano a ritagliare un momento per se stesse e che non venivano giudicate in base alla loro bravura ma che le immagini erano semplicemente espressioni di loro stesse e che era questo il valore per me importante e che ribadivo costantemente al gruppo. Credo per questo che: Verso la fine del percorso il gruppo manifestava crescente fiducia e interesse verso di me ma anche della propria espressione creativa, e sicuramente avendo potuto proseguire sarebbe stata un'esperienza sempre più profonda e positiva sia per me che per loro.

### Svolgimento del tirocinio

La cartellina destinata a raccogliere le immagini, proposta come prima consegna, ha assunto nel tempo una importante funzione simbolica, quella di *contenere* il percorso nel suo svolgersi. Le anziane amavano infatti *sfogliare* le loro cartelline,

ripercorrendo tappe e emozioni. Erano divenute uno spazio privato, elemento identitario nel gruppo. Nella fase iniziale fino a circa metà percorso abbiamo lavorato su temi ispirati al paesaggio e alle piante da cui spesso prendevano vita racconti di ricordi del loro passato e anche condivisioni tra i membri del gruppo. Verso fine percorso ho provato a facilitare la sperimentazione del materiale artistico e ho potuto osservare che iniziavano a rispondere in modo positivo alla proposta e a fidarsi delle proprie capacità. Tale sperimentazione era proposta attraverso momenti ispirati al gioco, perché durante il percorso avevo sentito molto forte il legame tra anzianità e infanzia, nei loro racconti, nelle loro immagini.

È stato un momento molto importante del mio tirocinio il workshop proposto ai vostri operatori: sia perché in questo modo ho potuto raccontare attraverso l'esperienza in cosa consiste uno spazio di arte terapia, sia perché nella fase finale si è creato un momento in cui gli operatori si sono conosciuti meglio e hanno anche condiviso aspetti molto toccanti e profondi sul lavoro con gli anziani della struttura. Avevo deciso di lavorare sul tema della "scelta" che sentivo importante nel lavoro con il gruppo di anziane. Nell'esperienza con gli operatori avevo proposto di lavorare in un primo momento ad occhi chiusi in cui sperimentavano tattilmente un materiale da me proposto e un secondo momento ad occhi aperti in cui con il materiale ricevuto dovevano scrivere il loro nome e se per loro non era adatto potevano sceglierne un' altro, in questo modo ho potuto far vivere loro l'esperienza della possibilità di scegliere e della difficoltà di scegliere quando qualcuno aveva già scelto per loro ed è stato molto interessante vivere insieme a loro aspetti che avevo osservato anche nel gruppo di anziane e poter creare uno spazio di riflessione riguardo a questo tema.

Dopo l'esperienza di tirocinio nella vostra struttura posso pensare che l'intervento di arte terapia con anziani ospitati in struttura sia un valido strumento per creare uno spazio di privatezza in cui attraverso la presenza dell'attività creativa, del legame affettivo creato con l'arte terapeuta e di quello gruppale vi è la possibilità:

- Di ricordare e tenere il filo dei propri ricordi e della propria identità
- Di avere uno spazio di ascolto in cui portare emozioni associate a ricordi dolorosi, ai lutti che le lunghe vite degli anziani hanno sicuramente attraversato. A volte era anche importante poter parlare dei dolori fisici e della stanchezza provata e questo bastava a far sentire le anziane accudite e ascoltate.
- Di sentirsi ancora capaci di creare e di sperimentare malgrado l'età avanzata e di trarre da questo appagamento e benessere.

Vi ringrazio per l'esperienza concessami.

Porgo i miei cordiali saluti Martina Engaz.